Venerdì 25 Giugno 1897

IL FRIULI

Udine - Anno XV - N. 150.

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

DURANTE L'ARMISTIZIO

LA MALAFEDE DELLA TURCHIA E L'AZIONE DELLE POTENZE.

ROMA, 23 giugno.

La visita dei Principi di Napoli e Parigi, e le grandiose feste di Londra, in onore della regina Vittoria, pare abbiano distratto l'attenzione del pubblico dalla fase, tutt'altro che facile, che sta ora attraversando il conflitto tra la Grecia e la Turchia.

Ma la questione è troppo grave perchè noi non si debba continuare a preoccuparcene.

I negoziati aperti colla Porta per la conclusione della pace, procedono, disgraziatamente, pur troppo, come io vi avevo lasciato prevedere: procedono, cioè, con tale fenomenale lentezza, che sarebbe davvero assurdo stabilire quando mai potranno aver termine.

Ora il danno che deriva alla Grecia dal ritardo nell'addivenire a conclusioni definitive, è enorme. Non vi ha chi non lo veda. Basta soltanto pensare che essa ha il suo territorio occupato dalla soldatesca nemica che ivi si abbandona a ogni sorta di eccessi.

In tale condizione di cose, tutti coloro che hanno conservato affetto e devozione alla causa ellenica, si chiedono, con stupore, come mai le Potenze permettano che il Governo del Sultano, studioso sempre di pretesti, perpetui il suo sistema di dubbi e di mala fede, impedendo qualsiasi risultato praticamente benefico alla Grecia.

Non per nulla la Grecia ha chiesto alle Potenze consiglio e protezione; e l'obbligo delle Potenze è quello di non lasciarla sopraffare, anche sul terreno diplomatico, dal suo avversario prepotente e implacabile.

Desta indignazione il modo con cui la Porta viola i patti dell'armistizio. Profittando della tregua, essa rafforza la sua difesa; avanza sulle linee di neutralità; imposta sui monti cannoni e batterie; e si prepara a riprendere, quando che sia, l'offensiva con nuove truppe fresche e allenate alla guerra.

In vero, in questi circoli politici si vedrebbe con piacere una azione più energica delle Potenze, specie dell'Italia; e si attendono, con vivo interesse, le dichiarazioni che farà in proposito il ministro Visconti Venosta rispondendo alla interrogazione presentata dall'on. Imbriani.

Apprensioni nei circoli ufficiali ateniesi. La questione di Candia.

Atene 24 — La lentezza con cui proseguono le trattative di pace, ha fatto nascere in questi circoli ufficiali delle previsioni pessimiste. Non si sa come la Grecia potrà sopperire ulteriormente alle enormi spese causatele dalla guerra; queste difficoltà riempiono di gravi apprensioni i circoli politici.

Il proposito dei cretesi di non voler entrare in trattative riguardo all'autonomia, fin che non sarà stata conclusa la pace fra la Grecia e la Turchia, qui è riprovato altamente.

Il procedere dei turchi nella Tessaglia.

Atene 24 — Giusta le informazioni pervenute al Governo, i turchi a Trikala e dintorni hanno confiscato tutte le granaglie ed hanno imposto agli abitanti gravi contribuzioni. I turchi hanno occupato i punti Kartitza e Kalabaka.

Il Governo greco protesterà tanto contro queste nuove occupazioni, quanto contro il procedere delle truppe turche a Trikala.

Si dice che il presidio turco di Domokos sarà rinforzato.

Il trattato di pace.

Atene 24 — Secondo un dispaccio da Costantinopoli si assicura che il trattato preliminare di pace greco-turca sarà firmato probabilmente nella conferenza di sabato. L'indennità di guerra è fissata in settanta milioni pagabili in 4 annualità.

Londra 24 — Lo *Standard* ha da Atene che la Grecia accetterebbe la cessione alla Turchia di parte della Tessaglia, per porre fine al dispendioso armistizio. Si afferma che trentamila soldati turchi freschi sono arrivati in Tessaglia provenienti dall'Asia Minore.

L'esercizio provvisorio

Roma 24 — La Giunta generale del bilancio ha approvato oggi la domanda di esercizio provvisorio per un mese incaricando il presidente Rubini di riferire alla Camera.

AFRICA

Una relazione di Nerazzini.

Roma 24 — La *Tribuna* dice che nei giorni scorsi è giunta al Ministero una lunga relazione del dott. Nerazzini. Pare che Menelik neghi di riconoscere il confine del Mareb.

La *Tribuna*, prevedendo che il Governo cederà alle richieste di Menelik, dice che in questo modo si lascerà scoperta e indifesa tutta la colonia.

Le pensioni per Abba Carima.

Roma 24 — Molti parenti dei militari morti o scomparsi ad Abba Carima hanno ricorso alla seconda sezione della Corte dei Conti per ottenere la pensione. Alcuni la ebbero. Altri no.

Questi ultimi hanno ricorso alla Corte dei Conti a sezioni riunite.

LE FESTE PER IL GIUBILEO della Regina Vittoria

Continuano le feste a Londra.

Gli ultimi telegrammi annunciano il ritorno trionfale della Regina a Windsor; una serata di gala al Covent Garden; l'illuminazione di Windsor; e un pranzo a 300 mila poveri in vari quartieri di Londra. Ebbero luogo pure parecchi ricevimenti a Corte.

Una lettera della Principessa di Napoli alla madre

Elogi alla nazione italiana.

Si ha da Vienna che la Principessa Elena, consorte del Principe di Napoli, scrisse di questi giorni alla madre, principessa Milena, una lettera affettuosissima, nella quale si mostra entusiasta dell'Italia, rilevando la gentilezza della nazione italiana e il grande amore che in ogni occasione mostra per Casa Savoia.

Le racconta particolari intimi di famiglia, assicurando la madre che il Principe di Napoli è per lei un angelo di bontà.

Le fa cenno pure d'un prossimo e lieto avvenimento.

La vigilia di San Giovanni a Roma

Roma 24 — Il tradizionale saturnale di San Giovanni ha richiamato una folla enorme fuori porta San Giovanni. Molti carri illuminati e addobbati. Si cantarono le nuove canzonette romanesche che sollevarono entusiasmo.

Nel quartiere popolare del Testaccio si ebbe un omicidio per gelosia di donne.

IL DRAMMA DI VIA SISTINA

L'assassino della contessa Lara.

Nella seconda quindicina di luglio si svolgerà davanti alla Corte di Assise di Roma il processo contro l'uccisore della contessa Lara, Giuseppe Pierantoni.

Il fratello della vittima, Enrico Cattermoll, si è costituito parte civile con l'assistenza degli avvocati Rosano e Paglia.

La difesa dell'accusato sarà sostenuta dall'on. Barzilai.

Scioperi nelle fabbriche di birra stiriane

Graz 24 — Oltre a quelli della fabbrica Reininghaus si sono messi in isciopero anche gli operai delle fabbriche di birra di Farrach, Göss presso Leoben e Götz a Marburgo.

A Göss presso Leoben gli operai hanno boicottato la birra.

Ragazzi sepolti sotto la neve

Bolzano 24 — I due figli del possidente Schett, di Assling, ragazzi di 14 e 16 anni, si recarono ieri l'altro in montagna, e non fecero più ritorno. Ieri scoppiò un temporale violentissimo.

Il padre dei ragazzi, angosciato dalla loro assenza, andò a cercarli. Li trovò sepolti sotto la neve, irrigiditi. Il più giovane era già morto; l'altro dava ancora pochi segni di vita.

Uno che si avvelena dinanzi al giudice

Leopoli 24 — Presso il tribunale circolare di Vadowice ieri fu dibattuto un processo contro il fittaiuolo Marcykan. Nel momento istesso però in cui il giudice stava per pronunciare la condanna dell'imputato, questi trangugiò una forte dose di stricnina. Il potente veleno non tardò a produrre i suoi effetti, ed il Marcykan, fra spasimi atrocissimi, dopo pochi minuti spirava lì, dinanzi al giudice, nella sala dei dibattimenti.

ALESSANDRO FORTIS ed il partito socialista costituzionale

Il prof. V. Tangorra, nella rivista *Roma* del 6 giugno, parlando dell'on. Fortis, lo ha chiamato «l'uomo che, nella Camera, nel paese, ovunque, apparve sempre l'apostolo illuminato ed eloquente delle leggi sociali».

La stessa rivista avverte poi che, invocando tempo addietro la costituzione nella Camera e nel paese di un partito costituzionale socialista, pensava ad Alessandro Fortis, rimasto allora fuori della Camera.

Ora che il Collegio di Poggio Mirteto ha riparato allo scandalo del Collegio di Forlì, e l'on. Fortis è rientrato a Montecitorio vittoriosamente, lottando contro le forze del Governo e le passioni e inimicizie più deplorevoli, è il momento — dice la rivista *Roma* — di tornare sull'importante argomento.

Sì, l'on. Fortis è l'uomo alla Camera che può raccogliere intorno a sè gli elementi liberali costituzionali che non si spaventano del socialismo, anzi ne vorrebbero fare la loro bandiera; e se egli si accingesse all'opera, troverebbe ora pochi seguaci a Montecitorio, ma molti nel paese.

Pure, il compito è difficile, e l'uomo, per riuscire, avrebbe bisogno, non solo di pazienza, fermezza e perseveranza, ma di supreme virtù personali e d'una superiorità politico scientifica eccezionale.

Non diciamo ciò per scoraggiarlo dall'impresa, dato che la voglia tentare, ma per non creare a lui ed a noi, che tanto lo stimiamo, vane illusioni.

***

All'on. Fortis, che è fornito di quasi tutte le qualità politiche e parlamentari desiderabili, l'ingegno, la coltura moderna, l'educazione liberale, il passato patriottico, l'ambizione elevata, il senso dell'opportunità, la parola limpida ed eloquente, la misura, il carattere, la fede illuminata, cioè critica e scettica, manca un elemento prezioso in un uomo politico, senza del quale non si riesce: l'operosità viva ed incessante.

La prima virtù personale che dovrebbe imporsi l'egregio rappresentante di Poggio Mirteto sarebbe questa, di cacciare da sè la pigrizia, l'indifferenza, l'abito di stare a vedere e ad osservare, e di slanciarsi invece nel movimento politico e sociale della Camera e del Paese, seguirlo attivamente, dirigerlo occorrendo, con studio incessante, con operosità indefessa, dappoichè, per essere capo di parte, non basta discorrere alla Camera bene ed a proposito, bisogna dedicarvisi tutto e non trascurare nessuna delle manifestazioni pubbliche, adempiere a tutti i doveri, anche penosi, che la posizione impone.

Non è dilettevole ai giorni nostri, in cui la vita politica è attossicata da sospetti, insinuazioni, calunnie, vigliaccherie senza nome, di seguire tale via; e l'esempio del Crispi, e quella stessa parte di turpe guerra che al Fortis è toccata, non son fatti certo per indurre gli uomini parlamentari di incontestato valore a rinunciare alla loro pace per esporsi a tutti i colpi leali e sleali di avversari spregiudicati, inferociti dall'insidia e dalla degenerazione che li abbrutisce!

Ma qui appare appunto la nobilitate e la forza del carattere dell'uomo politico, che non si smuove, non devia dal cammino che s'è prefisso, non si impaura, per l'abbaiare di tanti botoli ringhiosi, per il succedersi di tante prave azioni contro di lui!

Tale fu Urbano Rattazzi, tale è stato ed è Francesco Crispi.

L'on. Fortis si lascierà impossessare dalla febbre del lavoro e d'operosità che è necessaria ad un uomo politico capoparte? sarà tetragono ai colpi degl'invidiosi e dei tristi?

***

Eppure, non è neanche cotesta la virtù principale, per quanto importantissima, di cui il nostro amico abbia bisogno.

V'ha di più difficile ancora.

Moderare le proprie giuste impazienze, non aver fretta d'arrivare.

Ecco il ponte dell'asino.

L'on. Fortis saprà sagrificare alla gloria di fondare e disciplinare in Italia un grande partito socialista costituzionale l'ambizione di diventare presto ministro e più tardi capo del Governo?

Per togliere dalle mani dei socialisti rivoluzionari il programma delle riforme sociali, è d'uopo preparare con pazienza l'avvenire, lavorare indefessamente, non scoraggiarsi degl'insuccessi, rinunciare a rappresentare subito una parte qualsiasi nel governo del proprio paese.

Avrà l'on. Fortis tanta virtù?

Anche non l'avesse, il paese ed il partito democratico liberale hanno ragione di sperare molto da lui.

L'on. Fortis al governo non rinnegherà la libertà e la causa democratica, non sagrificherà il decoro e la grandezza della patria, e farà un passo innanzi, con serietà di propositi e coll'intendimento di non gettare polvere negli occhi alla folla, in quella via di riforme sociali di Stato o della cattedra, come vogliansi chiamare, che è stata additata, tra gli uomini di Governo, dal Berti e dal Guicciardini, e forse più di tutti dal Crispi, con un memorando discorso di Palermo e col disegno di legge sui latifondi.

Ma l'on. Fortis non rappresenterà in siffatto modo i bisogni moderni delle plebi, non sarà il capo d'un nuovo grande partito, conservatore, se si vuole, di fronte al socialista rivoluzionario ed anarchico, ma partito socialista, nel senso politico, se non dottrinario, della parola.

Il partito politico socialista costituzionale attenderà sempre da noi il suo profeta e il suo duce.

E l'opera dei socialisti di Stato non ritarderebbe in Italia d'un giorno solo il lavoro di separazione e di demolizione dei socialisti repubblicani e rivoluzionari!

***

Poichè, non bisogna ingannarsi.

Se per socialismo di Stato s'intende un programma di riforme radicali socialiste adottato dal Governo e dal Parlamento, allo scopo di trasformare gradatamente, secondo giustizia, le basi della società moderna, sia esso il benvenuto.

Ma se intendesi quell'accolta di mal nate disgraziate leggine, le quali, un po' da per tutto, si trascinano nei Ministeri e nei Parlamenti, dalla tutela del lavoro dei fanciulli e delle donne, alla Cassa delle pensioni per la vecchiaia e per gl'invalidi al lavoro, dalla ripartizione dei demani all'abolizione del *truck system*, cotesto sarebbe un socialismo di Stato da tempo passato in cosa giudicata e condannato prima di vivere.

L'on. Fortis è nella Camera e fuori l'apostolo illuminato ed eloquente delle leggi sociali. Ma di quali leggi, di grazia, egli è l'apostolo? Di quelle bertiane e guicciardiane? Sarebbe troppo poco! Di quelle altre che ancora nessuno ha proposto e che sarebbero intese a modificare grado a grado il codice civile, l'istituto della proprietà, l'essenza giuridica della famiglia, le basi economiche della società, i rapporti tra capitale e lavoro, ed a fissare come punto di partenza scientifico e come punto di arrivo politico l'eguaglianza politica ed economica delle varie classi sociali? Saremmo felici che ciò fosse, e troveremmo allora nel Fortis il capo aspettato dal partito socialista costituzionale.

Il *minimum* del programma socialista italiano presentato al pubblico rozzamente e rozzamente determinato, perchè il socialismo italiano non ha pensatori, nè scrittori, nè uomini parlamentari, nè uomini d'azione capaci, o di valore anche mediocre, potrebbe non solo accettarsi, ma ampliarsi, acquistando quella coerenza che ora non ha e respingendo da sè quegli eccessi di dottrina e di metodo, ossia di tattica, come dicesi, che fanno contrasto col programma d'un partito socialista legalitario, da tutti coloro che vorrebbero nell'orbita delle istituzioni civili e liberali lavorare al trionfo delle rivendicazioni sociali da una parte, e dall'altra alla sconfitta, almeno per molto tempo, della lotta di classe e del collettivismo marxiano.

Quanta somma di contraddizioni e d'ignoranze cotenga in Italia il partito socialista attuale, non è chi non lo sappia, non è chi non lo veda, solo ad osservare, seduti accanto nella Camera, Filippo Turati e De Felice Giuffrida, il buon Agnini ed il professore Enrico Ferri; solo a studiare il fenomeno d'un partito che si arrabatta a fare eleggere deputato Amilcare Cipriani, e lascia chiacchierare al Caffè Aragno il filosofo Antonio Labriola, il solo forse in Italia tra i socialisti rivoluzionari che capisca qualche cosa, che abbia studiato, che sia socialista alla tedesca, con la genialità e la praticità italiana.

Nelle condizioni odierne dello spirito, della coltura e della coscienza socialista in Italia, un partito nuovo costituzionale (l'aggettivo *costituzionale* non deve intendersi nei confini della costituzione, dello Statuto e delle leggi esistenti, ma in quelli della legalità e dell'evoluzione in genere, dapoichè riteniamo ogni costituzione perfettibile e trasformabile, ogni Statuto modificabile) che s'inspirasse alle nuove idee ed ai nuovi bisogni sociali, non facendo del dottrinarismo tedesco, nè dell'opposizione sistematica negativa italiana, ucciderebbe tra di noi o ritarderebbe di molto lo sviluppo del partito socialista rivoluzionario, e potrebbe nel Parlamento italiano prendere il posto degli antichi partiti liberali e democratici, che non hanno più ragione d'esistere, avendo compiuto il loro ciclo storico e non rispondendo oltre alla necessità ed agl'ideali del secolo che muore e dell'altro che sorge, e piantarsi di contro al partito od ai partiti conservatori.

Chi sarà l'uomo politico di prima classe che riuscirà o tenterà almeno di riuscire alla realizzazione di tale disegno?

***

Provvedere ai fanciulli, alle donne, ai vecchi, agl'inabili al lavoro;

Costituire ad essi un patrimonio attingendo alle fonti borghesi del capitale e della proprietà;

Limitare perciò il diritto di proprietà e di successione; distruggere i latifondi; abolire l'usura, correggendo le attuali leggi civili e penali;

Fissare il *minimum* del lavoro obbligatorio e permanente per tutti, ed il *minimum* dei salarii, della partecipazione agli utili, in armonia alle ore di lavoro e di riposo;

Rendere veramente obbligatoria l'istruzione pubblica, ed universale il suffragio politico ed amministrativo;

Riordinare i tributi in base all'imposta progressiva, abolendo i dazi indiretti;

Ordinare il rapporto tra la proprietà ed il lavoro, tra l'agricoltura l'industria e il commercio, in modo da rendere possibile agli operai ed ai contadini di acquistare, mercè il lavoro, la loro parte di terra o di proprietà industriale;

Organizzare le forze militari e navali dello Stato e tutte le sue funzioni politiche, allo scopo di rendere forte e potente la nazione, invulnerabile nella difesa, ma non distruggitrice e disperditrice della ricchezza pubblica e privata.

Ecco un programma bello e grande di riforme sociali e politiche, degno del secolo che s'avanza, degno d'essere contrapposto all'anarchia ed alla dinamite!

Questo nostro è un sogno di utopisti?

Ma se è utopia la nostra, che cosa ci prepara allora l'avvenire? quali trasformazioni subirà la società tra cinquanta o trenta anni?

Le forze conservatrici potranno e sapranno fare argine ai pericoli che ci sovrastano?

I BENEFIZI DELLA LUCE

Bagni di sole — Le rane all'oscuro — L'acqua sucida che diventa buona — Aria e luce — I topolini bianchi — Il bagno elettrico.

Si è già parlato in queste pagine della luce quale mezzo igienico e terapeutico, efficace specialmente nelle malattie d'infezione e nelle malattie alla pelle. Ora un opuscolo pubblicato dal dott. Hermann Kattenbracker di Berlino, il quale ha fatto un'accurata scelta di tutta la letteratura che tratta di quest'importantissimo argomento, lo rimette di attualità. Accanto all'acqua, all'aria, al nutrimento, al moto, al massaggio, la luce sarà uno dei mezzi preferiti dalla moderna medicina, ed è il caso di parlarne, ora specialmente che il cielo di giugno ne è così generoso.

Meravigliosa è l'influenza della luce

sugli animali inferiori; e straordinaria la sua potenza nel favorire il ricambio materiale.

Moleschott ha osservato che le rane secernono un dodicesimo fino a un quarto di più di acido carbonico al chiaro che all'oscuro, e quanto più aumenta la luce, tanto cresce anche in proporzione la secrezione dell'acido carbonico e, di riscontro, l'assorbimento dell'ossigeno. Tale fatto fu dai medici italiani Selmi e Piacentini *sul cane, e su altri animali*. Ma non basta. Anche i diversi colori hanno una influenza, e grande, *sul* ricambio materiale, e in questo riguardo la luce gialla è la più potente.

E non è a dirsi che l'influenza si eserciti soltanto per mezzo degli occhi, perchè in animali accecati o con gli occhi coperti si osserva, sebbene in misura alquanto minore, lo stesso fenomeno, talchè un naturalista ne ha dedotto essere la pelle di certi animali provvista di organi capaci di accogliere la luce e di propagarla.

Così i muscoli *esposti* al chiaro si distendono e si contraggono, e l'iride dell'occhio anche di un animale morto *si mostra* sensibile all'influenza della luce. Si assicura che la pupilla di un individuo, morto da trenta ore, si sia ristretta, per la viva luce del sole, come avviene degli occhi dei vivi.

Potente è la trasformazione che subiscono i corpuscoli rossi del sangue esposti al sole. Di piatti che sono, si fanno quasi sferici, si agitano e penetrano nella pelle portandovi un maggior contingente di vita.

E i bacilli, questi terribili nemici dell'uomo, questi spettri, che la moderna medicina scopre in ogni dove? Vediamo un esperimento. A Napoli, Provacini ha presa dell'acqua putrida, proveniente da una cloca, e carica naturalmente di infusori; ne ha riempiti due recipienti, ha coperto l'uno di una grossa carta nera, ha esposto l'altro alla luce del sole. Ebbene, dopo sei ore, nel bicchiere trasparente non c'era quasi più un infusorio; nell'altro il numero ne era raddoppiato.

Ma per uccidere i bacilli non basta la luce; ci vuole anche l'*ossigeno*, vale a dire l'aria. Si è provato a far agire una luce intensissima sopra bacilli, in uno spazio *privo* d'aria: ebbene, essi rimanevano indifferenti. Aria e luce dunque, i grandi fattori della salute!

Anche la luce elettrica dimostra un potere simile a quello della luce solare; però in proporzioni assai più limitate, ed i colori pure hanno una grande importanza: il rosso è inefficace, l'azzurro e il violetto hanno la maggior forza.

A questo proposito si è fatto un esperimento che, nel suo genere, si potrebbe chiamare grazioso. In una scodella bassa di vetro sul cui fondo si trovava la parola «tifo» in carta nera, si versò dell'*agar* (*sostanza che serve per le colture* di bacilli) ripieno di microbi. Dopo il raffreddamento la scodella fu capovolta ed esposta al *sole*. In capo a ventiquattr'ore si trovò che tutti i bacilli erano andati ad appiattarsi sotto le lettere nere, cosicchè negli spazi chiari non ce n'era pur uno, sicchè la parola «tifo» risultava viva nella sua triste evidenza.

Altri studi si fecero con animali vivi. Si presero due topolini bianchi, a cui s'inocularono sotto la pelle i *microbi* del carbonchio; poi si misero in due scatole; l'una oscura, l'altra illuminata da una lampada *elettrica della forza* di 16 candele. Ebbene, il primo topolino morì in capo a due giorni, mentre l'altro, dopo *aver mostrati* dei sintomi di malessere, ritornò sano e vivace. Ma quando gli furono inoculati degli altri microbi, e poi fu messo all'oscuro, il povero animaletto morì subito.

Altri topi, curati con la luce, furono poi uccisi e sezionati, e si trovarono le tracce del male nel punto dell'inoculazione, mentre il rimanente del *corpo* era sano.

E' noto l'effetto del sole sulla pelle dell'*uomo*.

Certe persone diventano semplicemente brune; ma ve ne sono altre, a cui, specie nelle parti più delicate e più esposte, come la faccia e il collo, la pelle si stacca e cade a pezzi, producendo una sensazione dolorosissima. Con la luce elettrica molto forte si osserva il medesimo fatto. E che quest'alterazione della pelle sia dovuta veramente alla luce e non al calore del sole ce lo dimostrano le infiammazioni e gli *arrossamenti* prodotti dagli immensi campi di ghiaccio delle regioni polari, o dai ghiacciai delle Alpi. Lì, dove la *temperatura* dev'essere sempre inferiore a zero gradi non vi è certo da parlare di caldo.

Uno dei primi ad impiegare la luce a scopi terapeutici fu un laico: Arnoldo Rickli, il quale ottenne incontrastabili successi coi *bagni di sole*. Ma poichè il sole non da per tutto, e non sempre sta a nostra disposizione, Kattenbrooker ha pensato ai *bagni elettrici*. Di questi era dapprima assai contrastata la efficacia, *ora* pochi ne dubitano più.

Il bagno elettrico è una specie di cassa a pareti formate da specchi e fortemente illuminata da molte lampade elettriche. Quelle ad arco sono preferibili, perchè la loro luce contiene una maggior quantità di raggi azzurri violetti e ultra-violetti: quei benedetti raggi ultra-violetti, invisibili, eppur tanto potenti. Con la luce, la cui *applicazione quale mezzo terapeutico* è pur tanto recente, si sono vedute delle guarigioni meravigliose.

Ammalati di *lupus*, che avevano la faccia orribilmente deformata da schifose pustole rosse e purulenti, ne sono usciti con la pelle nuova morbida, bianca; ferite vecchie, aperte e sanguinanti da anni, si sono chiuse in pochi giorni, e perfino dei vaiolosi, trattati coi bagni di sole, hanno veduto sparire il male senza lasciar traccia sulla pelle.

Al nostro vecchio sole e alla sua sorella minore, la luce elettrica, ai quali già tanto dobbiamo, avremo dunque da portar gratitudine per qualche altro beneficio ancora? E, quanto la scienza e l'esperienza tra breve ci diranno; ed è probabile che siano per rispondere affermativamente.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Giugno (1418). Tristano Savorgnano mette a sacco e brucia Codroipo.

×

Un pensiero al giorno.

Spesso gl'ingenui sono quelli che vedono meglio le cose.

×

Cognizioni utili.

Contro la difterite.

Il dott. Luigi Secomandi ottiene ottimi risultati dall'uso del petrolio nella cura della difterite.

Il petrolio si adopera con pennellazioni, insufflazioni, gargarismi, ecc.

×

La sfinge. Monoverbo.

S
S
S

Spiegazione del monoverbo precedente.

SEDIA (s e dia).

×

Per finire.

— Lei, signor Puntolini, è sempre appassionato per i cavalli? Mi immagino che monterà molto bene!

— Modestia a parte, lo credo anch'io. Appunto ieri il mio maestro diceva che io ed il cavallo formiamo una bestia sola.

Penna e Forbice.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

S. Daniele, 23 giugno.

La decisione dei Sindaci pel collocamento dell'Esattoria — Una visita del senatore Pecile alla Latteria.

Oggi ebbe luogo l'annunciata adunanza dei Sindaci per il collocamento dell'Esattoria delle imposte dirette pel quinquennio 1898-1902.

Prevalse il buon senso. Sopra undici votanti, quattro votarono favorevolmente all'esattore attuale, accogliendo la domanda di *conferma* dal medesimo avvanzata, sette votarono negativamente coll'intenzione di appoggiare l'offerta che verrà fatta dalla Banca Cooperativa nel concorso per terna che a giorni verrà bandito.

Bene, benissimo! I signori sindaci oggi hanno reso un importante servizio ai propri amministrati, poichè avendo di mira d'appoggiare la Banca, hanno rivelato il proposito di sostenere anzitutto *gl'interessi* del Mandamento, soddisfacendo in pari tempo al desiderio espresso dalla grande maggioranza delle *popolazioni*.

All'adunanza intervenne pure l'illustre senatore Pecile, sindaco di Fagagna, il quale, col senso pratico che lo distingue, sostenne la sua tesi contraria alla conferma, appoggiando invece o l'asta od il concorso per terna.

***

Approfitto dell'occasione per accennare che il nobile cav. Fariatti, degnissimo presidente di questa Latteria *Sociale Cooperativa*, saputo che trovavasi a S. Daniele il senatore Pecile, volle invitarlo in Latteria.

L'illustre senatore, che si compiace dirsi propagandista-cooperatore, e che apprezza altamente l'importanza pratica di queste istituzioni, di buon grado aderì al cortese invito, restando meravigliato della bellezza del locale e degli stupendi magazzeni.

S'interessò della fabbricazione e delle *produzioni*, dando *savi consigli*, soffermandosi, con competenza da far invidia ad un casaro, sui più minuti particolari interessanti la *difficile* industria. Assaggiò pure formaggi di varie età trovandoli eccellenti.

Soddisfatto della visita, si rallegrò coll'egregio cav. Fariatti dello sviluppo preso dalla Latteria e pel suo promettente andamento, dichiarando che sarebbe ritornato in altro più opportuno momento per esaminare il sistema contabile.

Se gli egregi amministratori della Latteria, per far del bene sopportarono amarezze, queste sono state oggi largamente compensate dai mirallegro ed incoraggiamenti dell'illustre senatore, che — legislatore, sindaco, cittadino — è sempre pronto ad appoggiare quanto torna utile ai meno abbienti ed all'agricoltura.

X.

Palmanova, 24 giugno.

Per la «Dante».

(*av.*) Il locale Comitato della Società *Dante Alighieri*, per il gentile e generoso concorso del Circolo triestino dei dilettanti filodrammatici, del signor Felice d'Augier e quintetto palmarino, darà nel nostro Teatro Sociale, domenica 27 giugno corr. alle ore 8 e mezza pom., uno straordinario spettacolo così diviso:

Parte prima.

Giuochi di prestidigitazione eseguiti dal ben noto dilettante Felice d'Augier.

Parte seconda.

Le vie del cuore, bellissima commedia in tre atti di A. G. Cagna, a cui farà seguito la brillantissima farsa: *Il sottoscala.*

Il ricavato netto andrà a totale beneficio della Dante Alighieri.

Lo scopo altamente patriottico del geniale trattenimento richiamerà di certo dai paesi vicini e lontani, specie dell'Illirico, un numeroso concorso.

La Dante Alighieri, mantenendo sempre vivo il sacro fuoco dell'amor patrio, ha per fine di conservare e diffondere la dolce lingua del *sì* nelle più lontane *contrade dove suona il nome italiano*, e volge con particolare affetto i suoi occhi ai figli delle terre irredente. E Palmanova, depositaria quasi delle ardenti aspirazioni dei vicini fratelli, Palmanova che assiste alle acri lotte giornaliere che essi combattono nel nome d'Italia, si riverserà compatta, domenica, nel nostro Teatro a festeggiare i fratelli triestini.

Cividale, 24 giugno.

Esempio da imitare.

Il periodico *Il tiro a segno nazionale* annuncia ch'è stata conferita la commenda della Corona d'Italia al Consigliere delegato di Prefettura sig. Pietri, presidente titolare della Direzione provinciale del tiro a segno in Ancona.

Questo egregio funzionario era veramente meritevole di tale distinzione onorifica.

Il tiro a segno nella Provincia di Ancona a lui deve la costituzione di quindici nuove Società; ne richiamò a vita fiorente altre che *stavano* per perire; con assiduo zelo si è studiato e si studia di risolvere la questione dei poligoni; ecc. Molto fece poi per la patriotica istituzione anche nella Provincia di Benevento, ove, durante le ultime elezioni politiche, resse la Prefettura.

Il periodico *Il tiro a segno nazionale* così conclude un articolo di meritati elogi pel benemerito comm. Pietri:

«Ma questa alta e meritata onorifi«cenza, che non tutti i consiglieri de«legati possiedono, siamo certi che lungi «*dal suscitare invidiosi contro* l'egre«gio funzionario, *sarà nobile stimolo* «*in tutti per imitarlo*».

Per l'affetto che portiamo all'utile istituzione, esterniamo anche noi, nel senso del succitato periodico, i più caldi voti per la nostra Provincia.

Nomade.

La campagna bacologica. Scrivono dal Goriziano:

«Il mercato dei bozzoli è finito, i compratori se ne sono già andati, dopo aver acquistato la metà appena di bozzoli degli anni scorsi, per mancanza di produzione. Dov'è da ricercarsi questa diminuzione sensibile di quell'industria che tempo addietro formava *uno dei* principali cespiti di rendita del nostro Friuli? Certamente nel deprezzamento della merce, causa la forte concorrenza che fanno China e Giappone. E sono appunto questi Stati che i Governi europei dovrebbero combattere ad oltranza coll'imposizione di forti tasse sull'importazione dei loro prodotti. Ma finchè non si prenderanno queste misure coercitive, si andrà di male in peggio, con grave scapito dei piccoli e grandi possidenti che tanto vantaggio traevano dall'allevamento dei bachi».

Appelli respinti. Come a suo tempo narrammo, verso le 10 antim. del 18 *gennaio* p. p. *sulla pubblica via*, in Paludea, frazione del Comune di Castelnuovo, Mandamento di Spilimbergo, Cozzi Domenico, d'anni 78, raggiunto il fratello Gio. Maria col quale è in discordia per una causa civile che si agita fra loro da parecchi anni, lo colpiva tre volte al capo con un grosso martello da scalpellino, in modo da farlo ruzzolare a terra, producendogli lesioni che cagionarono malattia e impedimento al lavoro per quarantaquattro giorni.

Fu *iniziata e compiuta* la istruttoria per mancato omicidio volontario, ma la sezione d'accusa, eliminato quel titolo, inviava il Cozzi al Tribunale di Pordenone per rispondere di lesione personale a sensi dell'art. 372 n. 1 coll'aggravante della premeditazione. Con sentenza 3 *maggio* p. p. il Cozzi Domenico veniva condannato alla pena della reclusione per mesi venti, e negli accessori di legge.

Contro tale sentenza fu interposto appello, ma venne respinto.

— Fu pure respinto l'appello interposto da Buttò Celso d'anni 67 contro la sentenza 24 aprile p.p. del Tribunale di Udine, che per tentata violenza carnale sopra una bambina di nove anni, lo condannava a dieci mesi di reclusione colla diminuzione di tre mesi in forza del Decreto d'amnistia 24 ottobre 1896.

Ieri alle ore 16, moriva presso la *Scuola agraria di Brescia* (*Istituto Pastori*), l'alunno **Augusto Ballico** di Codroipo.

Alla desolata famiglia le espressioni del nostro più sincero compianto.

Augusto!

Eri andato a Brescia affine di istruirti nelle agrarie discipline, e studiavi, studiavi, per te, pei tuoi cari, oh quanto buoni ed amorosi!

A te sorrideva la vita come può sorridere a 15 anni, quando il fiore della giovinezza non è scompagnato dalla *salute, eppur la morte ti colse!*

Ti colse, siccome la folgore non risparmia, anzi predilige le più alte cime, come la falce miete egualmente l'umile ed il rigoglioso stelo, e.... giacesti!

Ed ora a noi della tua fiorente gioventù non rimane che la mesta ricordanza, che non muore, e le lagrime per piangerti.

O Augusto! che lo spirito tuo, che ora aleggia in seno a Dio, dia ai tuoi desolatissimi cari la *fortezza* necessaria per sopportare la tremenda sventura che li ha colpiti!

Codroipo, 23 giugno.

L.

UDINE

(La Città e il Comune)

I nostri Onorevoli. Ieri alla Camera l'on. Morpurgo, discutendosi il bilancio dell'interno, al cap. 76, ha richiamato l'attenzione del Governo sulla necessità di provvedere in *modo* più *efficace* a reprimere la tratta dei piccoli fanciulli che ingordi speculatori portano all'estero *per* sfruttarli nel *modo* più barbaro ed inumano. Fa appello al cuore del ministro, perchè voglia porre al riparo da insidie e da dolori tante povere creature. Invita il ministro a presentare una legge sulla emigrazione. E' urgente disciplinare la nostra emigrazione all'estero con una buona legge.

Rudinì rispose di riconoscere l'importanza della questione sollevata e promise di studiarla.

L'on. Morpurgo ha molto *opportunamente* toccato una questione importantissima di umanità e di decoro nazionale, e noi ne *diamo lode all'egregio* deputato di Cividale, che anche in questa occasione ha dimostrato di aver senno e *cuore*. *Il* ministro ha risposto che *studierà* la questione: è il solito eufemismo, che non inganna più nessuno, e che vuol dire che il ministro *non ne farà nulla*. Che diamine! L'on. Di Rudinì ha altro da fare: ha da tenere assieme i tacconi della sua arlecchinesca maggioranza! I fanciulli d'Italia possono intanto crepare tutti quanti!

Consiglio comunale. Oggi alle ore 1 e mezza pom. si riunisce il Consiglio comunale per trattare sull'ordine del giorno già da noi pubblicato.

Generale di passaggio. Col diretto di stamane fu di passaggio per la nostra stazione il tenente generale Tournon, comandante il quinto Corpo d'armata di Verona, con seguito di alcuni ufficiali, diretto ad *Osoppo*.

I raggi Röntgen negli uffici doganali. All'ufficio doganale di Parigi si sono fatti degli esperimenti coi raggi Röntgen, per esaminare il contenuto dei pacchi postali senza aprirli. Siccome gli esperimenti sono riusciti ottimamente, così ora si studierà la questione dell'opportunità d'impiegare *i* raggi Röntgen allo scopo di controllare le spedizioni postali per iscoprire se contengano merci soggette a dazio.

Echi di un processo.

Rivelazioni smentite.

Giorni sono il *Giornale di Udine* prima, la *Patria del Friuli* poi, pubblicarono delle *pretese* rivelazioni che un tale di Primulacco o di Tricesimo avrebbe fatto al comm. Vanzetti, presidente delle Assise, nei riguardi del processo Colautti-Cantarutti; rivelazioni che avrebbero aggravato la posizione del Giovanni Colautti.

Anche noi avevamo sentito parlare di quelle rivelazioni, la cui origine ben sospetta ignoriamo, ma non abbiamo creduto di tenerne calcolo, sia perchè non ci parve conveniente interloquire quando ancora la questione è *sub judice*, sia perchè la sostanza e la forma di quelle pretese rivelazioni ci inducevano a ritenerle affatto inverosimili.

Ed ora siamo lieti di esserci apposti al vero, poichè abbiamo letto oggi una esplicita smentita che al comm. Vanzetti — il quale ora sta presiedendo la Corte d'Assise di Padova — siano state fatte rivelazioni qualsiansi sul processo Colautti-Cantarutti.

Infatti, il corrispondente ordinario di Padova dell'*Adriatico* di Venezia, nel numero odierno scrive quanto segue:

«Fece il giro dei giornali in questi «giorni la notizia che una persona di «Udine aveva confidato gravi circostanze «al comm. Vanzetti presidente della «nostra Corte d'Assise sul conto d'uno «dei condannati *per l'omicidio del vec*«*chio* Colautti. Per notizie assunte a «fonte ineccepibile vi assicuro nel modo «*il più assoluto* che al comm. Vanzetti «nessuno ebbe a fare confidenze o comu«nicazioni sull'argomento».

Una vincita... fantastica. La *Patria del Friuli* dava martedì la *notizia che il* signor Alessandro De Pauli aveva vinto col tredicesimo estratto la tombola telegrafica, e al fortunato vincitore piovvero le congratulazioni. Basta nascere fortunati! dicevano molti.

Ma questa volta la fortuna del sig. De Pauli era soltanto nella fantasia della *Patria*. La tombola telegrafica era stata vinta da altri, non a Udine e nemmeno in Friuli.

Vuol dire che metteremo la tombola della *Patria* accanto all'«*asino in* Chiesa» del *Friuli*. Una volta per uno, cari colleghi!

Per lo spettacolo di San Lorenzo. Questa sera si riunisce il Consiglio della Società dei commercianti per occuparsi di una proposta fattale dall'impresa Vernier per uno spettacolo d'Opera da darsi nella *prossima* fiera di San Lorenzo.

Il saggio di ginnastica al Collegio Paterno. Ieri sera nel Collegio Paterno i convittori in numero di 40, egregiamente istruiti dal maestro signor Dal Dan, svolsero assai bene il programma del saggio di ginnastica, riscuotendo *frequenti* applausi. Negli intermezzi la fanfara del Collegio suonò allegre marcie.

Alla festa assistevano, ed avevano preso posto su di un palco appositamente eretto, il sindaco, il provveditore agli studi, diversi professori delle Scuole tecniche, Ginnasio, Liceo, Istituto. A sinistra del palco erano stati preparati i posti per gli invitati, ed erano la maggior parte occupati da distinte signore e signorine.

Il Direttore, prof. Girotto, faceva gli onori di casa.

Biglietti di andata-ritorno. In occasione della prossimità di due giorni festivi, 27 e 29 giugno corrente, tutti i biglietti di andata-ritorno della Rete Adriatica, distribuiti nei giorni 26, 27, 28 e 29 andante, tanto in servizio interno quanto in servizio cumulativo colle ferrovie, tramvie e Società di navigazione lacuali in *corrispondenza*, saranno validi per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del successivo giorno 30.

Fotofobi. Fra le 5 e le 5 e mezza di ieri sera quattro giovinotti si divertivano a lanciare dei sassi contro una delle lampade elettriche che stanno sotto il porticato della *salita del Castello*, finchè uno dei quattro la ruppe. Compiuta la bella prodezza si diedero alla fuga, ma avendo il *direttore* dell'officina elettrotecnica, che vide ogni cosa, avvertiti i vigili urbani, questi subito dopo ne arrestarono *tre*, che accompagnarono in ufficio, ove declinarono i loro nomi. Essi sono: Failutti Adolfo di Antonio d'anni 16, fornaio, Ongaro Federico di Giuseppe, d'anni 18 falegname, Greatti Rinaldo di Giov. Batt. d'anni 16, falegname.

Non volevano indicare il nome del quarto, che era poi l'autore materiale del guasto, ma *finalmente dissero* chiamarsi egli Zilli Mario fu Angelo, d'anni 16, litografo.

Dopo di ciò vennero rilasciati in libertà e dell'accaduto fu fatto rapporto al Sindaco per l'inizio del conseguente procedimento penale.

All' Ospedale si face ieri medicare Saccavini Maria, d'anni 21, da Udine, per *ferita* accidentale al dito anulare della mano sinistra, guaribile in otto giorni.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 102, *del* 19 *giugno* 1897 contiene:

Presso l'Intendenza di Finanza di Udine è aperto il concorso per il conferimento della rivendita dei generi di privativa num. 8 in Buia col reddito presunto di lire 202.55.

— Il Tribunale di Pordenone ha dichiarata definitiva la nomina del curatore del fallimento Toffoli osvaldo di Tauriano, nella persona dell'avv. Francesco Concari di Spilimbergo.

— La Direzione del lotto di Venezia ha aperto il concorso a tutto il dì 16 luglio 1897 alla nomina di ricevitore del lotto al banco n. 102 del Comune di Tolmezzo il cui aggio lordo ammonta ad annue lire 1600.

— Il Sindaco di Comeglians avvisa che il piano parcellare ed elenco dei beni da occuparsi pei lavori in sistemazione della strada provinciale monte Croce tronco Chielina Comeglians, strada Tommasin trovasi depositato in quell'ufficio municipale per giorni quindici.

Corso pratico di ripetizione presso il *Collegio Paterno* per quegli alunni delle Scuole ginnasiali e tecniche, che, deficenti in qualche materia, devono prepararsi ai prossimi esami di promozione e di licenza.

Bollettari per compera bozzoli. Presso il negozio Marco Bardusco, in Mercatovecchio, si trovano in vendita bollettari per compera bozzoli.

Col 16 luglio si affitta casa di civile abitazione con corte. Rivolgersi al signor Deotti Giuseppe in via Gemona n. 92.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Antonio Sarti orefice: Vittorio Martini perito lire 1.

Anna Della Chiave-Comencini: Canciani avv. Luigi lire 1.

Del Missier Giovanni: Pertoldi Emma lire 1.

— Per l'Associazione « Scuola e Famiglia » in morte di

Marianna de Prato ved. Bellina: Giovanni Bolzoni lire 1, Enrico Conattini 1, Palamede Braido 1, Riccardo Perosa 1.

— Per la Società Reduci e Veterani in morte di *Anna Della Chiave-Comencini*: Giuseppe Rizzani lire 1, famiglia Ceria 2.

Giovanni Del Missier: Maria De Poli lire 1.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

24-6-1897	ore 9	ore 15	ore 21	25 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 livello del mare	754.8	753.0	752.6	753.1
Umido relativo	66	59	70	63
Stato del cielo	q.ser	q.ser	q.ser.	ser.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	SW	W	SW
Vento (velocità km.	—	2	1	1
Term. centigr.	22.9	26.6	25.6	24.4

Temperatura (massima 28.0 / minima 17.0)

Temperatura minima all'aperto 15.8

Tempo probabile:

Venti deboli settentrionali — Cielo sereno Italia superiore — vario al Sud.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 24.

Pres. *Zanardelli.*

Imbriani osserva che oggi è l'anniversario della battaglia di Solferino e San Martino. Tutti gli anni il Parlamento ha ricordato con memore affetto questa data, ed egli, ciò ricordando, si augura che i due tricolori latini s'abbiano sempre a trovare uniti per la causa dell'indipendenza e della libertà dei popoli e per la causa della civiltà *(vive approvazioni)*.

Si ripiglia poi il Bilancio dell'interno.

IL GENERALE CARENZI

A Roma l'altra sera moriva il tenente generale Francesco Carenzi, comandante generale dell'arma dei Reali Carabinieri.

Era nato nel 1837 ed era uno dei più distinti ufficiali superiori, persona colta ed intelligente.

Entrato nella Camera colla XVII legislatura, sotto il gabinetto Giolitti, fu chiamato all'ufficio di sotto segretario di Stato al Ministero della guerra, posto nel quale di distinse come uomo coscienzioso, di fibra *forte*, ed indefesso lavoratore.

Colla morte del generale Carenzi scompare uno dei tipi più simpatici di soldato e di affabile gentiluomo. Vittorio Emanuele, di cui il defunto fu aiutante, lo ebbe *carissimo e spessissimo compagno* sul campo.

Alto della persona, ritto come un *fuso*, colla barba *brizzolata alla Cialdini* e le guancie sempre colorate, egli spirava bontà.

Quando ultimamente si discuteva sull'ordinamento dell'esercito alla Camera, il generale Carenzi assisteva alla discussione dalla tribuna degli ex deputati, poichè come comandante l'arma dei Reali Carabinieri, per scrupolo costituzionale, non credette nelle ultime elezioni di ripresentarsi agli elettori.

Molto rigido nell'adempire al proprio dovere e nella disciplina, la bontà dell'animo temperava in lui ogni severità non strettamente necessaria.

Stette quale tenente colonnello di Stato Maggiore per parecchio tempo a Brescia, ove per la cortesia del suo animo, per la sua alta intelligenza si era meritata la stima di quanti avevano avuto rapporti con lui. Era tenente generale dal marzo 1894.

L'Italia fa una perdita assai grave colla morte di questo distintissimo generale.

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

I lavori della Camera.

Roma 25 — L'on. Di Rudinì ha dichiarato che si opporrà acchè siano sospesi i lavori della Camera prima del 20 luglio, anche se la discussione dei bilanci fosse esaurita prima di tale data.

La crisi parziale.

Roma 25 — Dato che il guardasigilli Costa fosse costretto a ritirarsi dal Gabinetto — in seguito alla votazione del bilancio di grazia e giustizia — l'on. Di Rudinì provvederebbe alla crisi parziale nel modo seguente: mandando l'on. Gianturco alla grazia e sostituendo il Gianturco nel ministero della pubblica istruzione coll'on. Martini.

Per Candia.

Roma 25 — Tutti i nomi di candidati al governo di Candia sono fantastici.

Alla Consulta assicurano che fiora tra le Potenze non si è parlato che di tre candidati: del principe Giorgio di Grecia, prima della guerra, del principe Waldemaro e del principe di Battemberg.

Quest'ultimo sarebbe ancora il candidato più probabile.

I forestieri a Londra.

Londra 25 — Secondo il *Daily Mail* i forestieri venuti a Londra per le feste furono 3,000,000 almeno. Una gran parte non si fermarono a Londra che dalla mattina alla sera, non trovando alloggio.

COSE D'ARTE

La "Bohème" di Puccini a Berlino.

Puccini ottenne l'altra sera a Berlino un successo colossale colla sua *Bohème*.

Il teatro era affollato, l'aspettativa era grande; assistettero allo spettacolo i direttori di tutti i teatri berlinesi.

Già durante il 1° atto, il pubblico diede manifesti segni della sua ammirazione applaudendo con frequenza e con calore.

Nel 2° atto si rinnovarono gli applausi con entusiasmo sempre crescente; il *valzer* di *Musette* produsse grande effetto; piacque specialmente il finale. Il maestro ebbe 3 chiamate.

Nel 3° e 4° atto l'entusiasmo si mantenne, ed il maestro ebbe altre 8 chiamate.

Puccini dopo lo spettacolo fu atteso fuori del teatro da una folla di parecchie centinaia di persone che lo acclamarono.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 24 giugno.

L'andamento del commercio serico progredisce in modo uniforme nella via del rialzo. Altre Ditte, finora inoperose, si decidono a comperare e gli affari sarebbero ben più numerosi se la merce non mancasse e se coloro che la possiedono non fossero tanto sostenuti e con pretese alquanto spinte.

Le recenti notizie dell'esito del raccolto bozzoli confermano pienamente quanto abbiamo presagito, cioè raccolto scarso, dal più al meno, in tutta la penisola.

Merita osservare che, mentre le greggie hanno avvantaggiato in questo mese di 2 a 3 lire, i lavorati non ebbero che lire una ad una e mezza in aumento, ed anche con ricerche piuttosto ristrette.

Circolavano oggi in piazza alcune voci intorno al raccolto giapponese, che sarebbe più ridotto degli ultimi apprezzamenti.

(Dal *Sole*)

MERCATO BOZZOLI

Risultato della Pesa pubblica di Udine del giorno 24 giugno 1897.

Qualità delle Galette	Quantità in chilogr.: Complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogr.: Parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire: Minimo	Prezzo giornaliero in lire: Massimo	Prezzo giornaliero in lire: adequato giornaliero	Prezzo adequato generale a tutto oggi
Gialli ed incrociati gialli	2711 20	699 50	2 —	2 65	2 38	2 36

Bozzoli.

Udine 25 — Gialli ed incrociati gialli da lire 2.15 a 2.55.

Gorizia 24 — Qualità superiori da fiorini 1.00 a 1.32.

Alba 24 — Nostrano superiore da 3.00 a 3.20; comuni da 2.70 a 2.90; inferiore da 2.70 a 2.90.

Alessandria 24 — Bianco gialli, bianco sferici da lire 2.35 a 3.00.

Asti 24 — Gialli indigeni superiori da lire 2.90 a 3.10; comuni da 2.60 a 2.80; inferiori da 2.30 a 2.50.

Bologna 24 — Venduti chil. 3000 da lire 2.10 a 3.00.

Casale 24 — Superiori da lire 2.30 a 3.20.

Imola 24 — Indigena da lire 2.00 a 2.55.

Novara 24 — Gialli superiori da lire 2.90 a 3.30; incrociati superiori da 2.30 a 2.45; incrociati comuni da 2.00 a 2.25.

Racconigi 24 — Gialli superiori da 2.80 a 3.20; comuni da 0.00 a 0.00; incrociati comuni da 2.30 a 2.60.

Reggio Emilia 24 — Gialli superiori; da lire 2.25 a 3.00.

Torino 24 — Gialli da lire 2.90 a 3.20.

CON A CAPO

il comm. **Carlo Saglione,** medico di S. M. il Re, ed i signori comm. **Luigi Chierici,** cavalier prof. **Riccardo Teti,** cavalier prof. **P. V. Donati,** cav. dott. **Caccialupi,** cav. prof. **G. Magnani,** cav. dott. **G. Quirico,** in congresa, tutti di Roma, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno addottato unanimità per

Orario Ferroviario

(vedi quarta pagina)

Bollettino della Borsa

UDINE 25 giugno 1897.

	giu. 24	giu. 25
Rendita		
Ital. 5 % contanti	99.—	99.—
» fine mese	99.10	99.10
Detta 4 ½ ex coupons »	109.½	109.½
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.—	99.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	312.—	312.—
» 3 % Italiane ex coup.	307.—	307.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	485.—	485.—
» » » 4 ½	502.—	502.—
» 5 % Banco di Napoli	427.—	427.—
Ferrovia Udine-Pontebba	469.—	469.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	514.—	514.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	749 —	743.—
» di Udine	120	120.—
» Popolare Friulana	125.—	125.—
» Cooperativa Udinese	34.50	34.50
Cotonificio Udinese ex Coup.	1300.—	1300.—
» Veneto	262 —	262 —
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	713.—	718.—
» » Mediterr. ex coup.	541 —	541 —
Cambi e valute		
Francia . . . chèque	104 85	104.85
Germania »	128 60	128.60
Londra »	26.22	26.22
Austria Banconote »	219.10	219.10
Corone »	109.—	109.—
Napoleoni »	20.80	20.80
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	95.55	95.55

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **104.35.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PRIMA DELLA CURA

DOPO LA CURA

PROFUMATA E INODORA

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa I CAPELLI E LA BARBA

mantenendo la testa fresca e pulita

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei produttori

A. MIGONE E C.

MILANO — Via Torino, 12 — MILANO

Si vende tanto profumata che inodora in fiale a L. **1.50** e L. **2** ed in bottiglie grandi a L. **8.50**

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno,

A Udine da Enrico Mason chincagliere, Fratelli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, A. Fabris farmacista — A Maniago da Silvio Boranga farmacista — A Pordenone da Giuseppe Tamai A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Lariso — A Tolmezzo da Chiuss farmacista — A Pontebba da A. Cettoli.

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12, **Milano**. — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. **80**.

CONSULTI INTERESSANTI

IL SONNAMBULO CESARE figlio della celebre Chiaroveggente sonnambula **ANNA D'AMICO**, dà tutti i giorni, con successo, tanto di presenza che per corrispondenza, consulti per affari d'interessi particolari su cui si desideri ottenere rivelazioni e consigli che possano dare dei buoni risultati oppure sapere la maniera come la persona interessata deve contenersi in qualunque affare sfavorevole di contrarietà o disinganni, come pure per commercio, ricerche viaggi, impieghi, schiarimenti ed altro che si possa conoscere, e dà pure consulto per qualunque malattia.

I signori che desiderano consultare per corrispondenza, tanto all'Italia che all'Estero scriveranno le domande principali che interessano e uniranno alla lettera un Vaglia postale di **L. 5**. In mancanza di Vaglia possono spedire il prezzo dentro lettera raccomandata.

Dirigersi a **CESARE D'AMICO** — Via Roma N. 2 — **Bologna**

NUOVA SCOPERTA

TINTURA EGIZIANA

ISTANTANEA

per tingere capelli e barba in Castano e Nero

Da preferirsi a qualunque altra tintura per la sua assoluta innocuità, garantita senza nessuna sostanza venefica, nè corrosiva; preparata con sistemi e sostanze organiche vegetali; la sola che tinge perfettamente e in modo tale che nessuno può accorgersene che si tratti di una tintura; l'unica che pure spercando la pelle possa permettere che le macchie spariscano con una semplice lavatura. — La migliore di quante si sieno fino ad ora inventate; la più perfetta e che certo farà cessare l'uso di tutte le altre; infine perchè è veramente la prima preparazione priva affatto di nitrato d'argento, di rame o di piombo; per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale, poichè tutti hanno di già abbandonate le altre tinture, la maggior parte preparate a base di nitrato.

Antonio Longega

inventore.

Scatola grande lire **4** — *Piccola lire* **2.50**

Trovasi vendibile in **Udine** presso l'Amministrazione del giornale **Il Friuli**, Via della Prefettura n. 6.

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate, se farete uso costante della

Ricciolina

vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai FRATELLI RIZZI di Firenze.

Per aderire alle continue richieste avute da ogni parte per la piccola bottiglia della tanto rinomata **RICCIOLINA**, venne ora posto in commercio il piccolo flacon pure confezionato in elegante astuccio, con annessovi il relativo arricciatore nuovo sistema.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali ed istruzione relativa.

Bottiglia piccola lire **1.50** — Bottiglia grande lire **2.50**.

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale «IL FRIULI».

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di

CHININA - RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia pel rinforzo e crescita dei

Capelli e della Barba

Una volta provata la si adopera sempre.

Lire **1.50** *la bottiglia*

Ingrosso e dettaglio presso la Ditta proprietaria **A. LONGEGA**, S. Salvatore, 4825, **VENEZIA**

In guardia dalle mistificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera

ACQUA CHININA - RIZZI

Deposito in **Udine** presso l'Amministrazione del giornale **«Il Friuli»**.

Orario Ferroviario

Partenze DA UDINE	*Arrivi* A VENEZIA	*Partenze* DA VENEZIA	*Arrivi* A UDINE
M. 1.52	6.55	D. 4.45	7.00
O. 4.45	8.30	O. 5.12	10.—
M.* 6.05	9.49	O. 10.20	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18.20	M.** 17.35	21.40
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.18	23.4[illegible]	O. 22.20	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 18.50	19.58	O. 21.27	22.5

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.37	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.45	9.53	M. 6.46	8.59
M. 13.05	15.20	O. 13.12	15.31
O. 17.23	19.23	M. 17.—	19.33

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.46. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.12	6.43	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.38	M. 9.47	10.16
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.49	17.16
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	*Arrivi* A S. DANIELE	*Partenze* DA S. DANIELE	*Arrivi* A UDINE
R. A. 8.—	9.47	6.45	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.10	11.16	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.43	13.50	R. A. 15.35
R. A. 18.—	19.52	18.10	S. T. 19.35

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino N. 17

TIPOGRAFIA al servizio dell'Intendenza di Finanza di Udine — Assume ogni genere di lavori. Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI. **TIPOGRAFIA**

Via della Prefettura N. 6.

CARTOLERIE al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc. **CARTOLERIE**

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.

Udine, 1897 — Tip. Marco Bardusco